



Tra le innumerevoli cover dei Beatles mancavano quelle in Brianzolo; ora, grazie a Renato Ornaghi, arriva Praa De Magioster Per Semper, un'operazione tra nostalgia e recupero delle radici linguistiche

Ancora oggi, a più di quaranta anni di distanza dallo scioglimento, i Beatles rimangono un punto di riferimento assoluto per chi ama la musica e per la cultura pop in generale. Basti vedere, ad esempio, la velocità con cui è andata sold out la data milanese di Paul McCartney, certamente non dovuta alla voglia di riascoltare brani dei Wings o delle sue estemporanee trovate soliste (cercate *Temporary Secretary* su Youtube per capire meglio).

Un altro indizio dell'importanza degli scarafaggi di Liverpool è **l'enorme lista di cover dei loro brani eseguite negli anni da artisti di ogni provenienza geografica e di genere;** evidentemente il songwriting di Lennon e McCartney (senza dimenticare i preziosissimi contributi di George Harrison) è stato capace di conquistare e stimolare veramente chiunque. È così possibile trovare dischi molto particolari come *Easy Star's Lonely Hearts Dub Band* degli Easy Star All-Stars, che rivede *Sgt. Pepper* in versione dub giamaicana, o *A Garage Dayz Nite* dei Beatallica, che mescola le canzoni degli inglesi con quelle dei Metallica, assieme ad altri meno spiazzanti, dalle raccolte Motown di versioni soul contemporanee alla colonna sonora di *I Am Sam*, che coinvolgeva il meglio del rock alternativo anni '00.



Ora arriva anche la versione brianzola delle canzoni dei Beatles, grazie a Renato Ornaghi e al suo libro-cd *Praa de magioster per semper*, in uscita il 15 novembre per Opificio Monzese Delle Pietre Dure, in cui 32 brani dei Fab Four vengono rivisitati e tradotti in maniera a volte piuttosto libera, con l'accompagnamento di fotografie d'autore per ognuno di essi. Sarà possibile dunque apprezzare scorci del Brianzashire ascoltando la storia di *El matt de Mombell* (*The Fool On The Hill*) o di *Montisell* (*Penny Lane*); o ancora sentire perché è *Mej Trippa* (*Day Tripper*) e come *Hoo Sposaa Un Vegett De Galbiaa* (*Got To Get You Into My Life*), sull'onda dei ricordi per gli anni '60 brianzoli ed internazionali.



Ma per Ornaghi quella di *Praa De Magioster Per Semper* non è solo un'operazione nostalgica e celebrativa: le sue motivazioni sono legate anche all'ambito linguistico. **L'idea di base è infatti quella di trovare un modo in più per far sopravvivere la lingua brianzola ed insubrica**, che pare destinata a scomparire. Per evitare che ciò accada, perché non usare

melodie conosciute da tutti, che fanno ormai parte in maniera quasi genetica del bagaglio musicale e culturale di almeno tre generazioni? In fin dei conti, furono proprio queste canzoni a insegnare le prime parole di inglese ai Brianzoli degli anni '60; **perché dunque non creare un corto circuito musical-cultural-linguistico e usarle per re-insegnare la lingua dei propri avi ai Brianzoli di oggi?**

Vedremo se quest'idea avrà successo e seguito; intanto ascoltiamo le storie dei Praa De Magioster e di tutti gli altri luoghi e personaggi creati da Renato Ornaghi con la "collaborazione" dei Beatles. Se non altro un'ora di divertimento e buona musica è assicurata.

Il libro-cd sarà disponibile in molte librerie delle provincie di Como, Lecco e Monza-Brianza. Per ulteriori informazioni www.opificio.splinder.com